

# L'aumento dell'Iva penalizzerà di più le famiglie numerose

L'Istat: la spesa salirà di 182 euro l'anno per i single e di 338 euro per i nuclei di quattro persone  
Nuova Irpef e stretta agli sconti: calcoli diversi

ROMA

Un rincaro medio che per una famiglia tipo, come considerata dall'Istat nelle statistiche dei consumi, si attesta sui 256 euro. Ma che scende di molto se il contribuente è single (182 euro circa) e sale a circa 338 euro per una famiglia composta da 4 persone. È questo l'impatto annuo (ma il rincaro Iva nel 2013 ci sarà solo da luglio) che l'aumento dell'Iva avrà mediamente sui consumi delle famiglie italiane. Un calcolo fatto elaborando i dati Istat sui consumi ma che va considerato come puramente indicativo. Infatti non considera l'Iva già pagata, depura dal «carrello della spesa» i beni tassati al 4% che non subiranno aumenti, e non considera l'effetto trascinamento che ci sarà per alcuni beni come i carburanti.

## Il peso mensile

Per una famiglia media il rincaro varrà circa 21,4 euro al mese, mentre i nuclei mono familiari (ci sono i single ma anche gli anziani soli) avranno un aggravio di circa 15,2 euro.

Guardando tra i diversi capitoli di spesa si scopre che, in un anno, la famiglia «media» spenderà 13,6 euro in più per la carne, 5 per le bevande, 4 per caffè, gelati e zucchero.

L'aumento sulle bollette di luce e gas sarà di 15,6 euro. Anche per vestirsi si spenderanno 11 euro in più. L'aumento dell'Iva eroderà in modo più sottile il portafogli anche su molti fronti: dai 6,7 euro per alberghi e

## La Cisl: il taglio delle aliquote compenserà la stretta sui bonus

viaggi ai 3,7 euro per barbiere e parrucchiere, dai 5,6 euro per le comunicazioni ai 5 euro per i medicinali. Altro fronte quello dell'Irpef: gli italiani dovranno munirsi di calcolatrice per verificare come cambiano gli sconti fiscali, le deduzioni e le detrazioni. Per la quasi totalità degli sconti varrà la franchigia, ovvero la possibilità di considerare le spese solo a partire dai 250 euro in poi. La maggior parte delle voci messe insieme, non tutte, dovrà invece tenere conto del tetto dei 3.000 euro, ovvero la possibilità di considerare ai fini fiscali una spesa massima di 15-16.000 euro.

## La partita di giro

Un mix, questo, che porterà a ricalcolare, al ribasso, i vantaggi per il 730 o per l'Unico, che potrebbero però essere compensati, in molti casi e come in una partita di giro, dal taglio delle prime due aliquote Irpef di un punto percentuale.

Intanto, facendo i calcoli, arrivano anche le prime valutazioni. Se per il Forum delle associazioni familiari «non solo non si interviene a favore delle famiglie più bisognose ma addirittura si peggiora la loro situazione», per la Uil «la rimodulazione delle detrazioni e delle deduzioni potrebbe vanificare la riduzione dell'Irpef». Per la Cisl, invece,

con il combinato che si ottiene dalla riduzione delle aliquote e dai nuovi vincoli posti agli sconti fiscali si raggiunge un saldo positivo per una famiglia biredito, che guadagna oltre 28.000 euro l'anno, di 371 euro. ■

